

## Il profilo

● Aldo Pompermaier, nato a Trento nel 1948, diplomato geometra e assicuratore, sposato con tre figli, è stato uno dei protagonisti del partito dei Verdi

● Dal 1995 al 1999 è stato presidente della circoscrizione Centro storico-Piedicastello

● Nel 1999 è stato eletto in consiglio comunale con

di **Marika Giovannini**

**TRENTO** Era un combattente, Aldo Pompermaier. «Un uomo vulcanico» lo descrive l'ex assessore comunale Italo Gilmozzi. «Un generoso per natura» aggiunge la compagna di partito Lucia Coppola. «Bastava guardarlo in faccia per capirlo» osserva la consigliera provinciale di Europa Verde. Tra le prime, ieri mattina, a piangere la scomparsa dello storico esponente dei Verdi, ex presidente del movimento ed ex assessore comunale all'ambiente: si è spento in ospedale dove era ricoverato da qualche giorno, a seguito di una complicanza legata a un malore avuto quest'estate.

Un fulmine a ciel sereno, nel capoluogo, la morte di Pompermaier. Classe 1948, assicuratore, padre di tre figli, *pedecasteloto doc*, Pomper-



Sorridente Una bella immagine di Aldo Pompermaier quando, da assessore comunale, promosse il sistema «porta a porta»

# Addio a Pompermaier, «padre» del porta a porta che contrastò l'inceneritore

## Ex assessore all'ambiente, aveva 74 anni. Il dolore dei Verdi

la lista dei Verdi

● Nel 2005, rieletto consigliere, è entrato a far parte della giunta dell'allora sindaco Alberto Pacher: era assessore all'ambiente, mobilità e vivibilità urbana

● Dal 2010 e fino al 2014 è stato presidente dei Verdi del Trentino

maier ha vissuto la vita del capoluogo attraverso gli occhi della politica attiva. Cominciò dall'ente più prossimo ai cittadini, le circoscrizioni: fu presidente del Centro Storico-Piedicastello dal 1995 al 1999, anno in cui si trasferì a Palazzo Thun con i Verdi. Nel 2005, l'ingresso in giunta: l'allora sindaco Alberto Pacher lo nominò assessore all'ambiente. Lasciò l'Aula nel 2009 (gli subentrò Coppola) e nel 2010 divenne presidente dei Verdi del Trentino al posto di Marco Boato. Carica che lasciò il 18 gennaio del 2014.

Non un percorso sottotraccia, quello compiuto da Pompermaier. Tutt'altro: le sue battaglie e le sue iniziative, in città, oggi gli vengono riconosciute. Come le lotte, da presidente della circoscrizione, per lo spostamento della tangenziale da Piedicastello. O come le battaglie, da consigliere prima e da assessore poi, per affrontare il tema dei rifiuti. Evitò la costruzione di un inceneritore a Ischia Podetti e spingendo piuttosto per la raccolta differenziata. Proprio questo fu il suo mantra durante il mandato da assessore all'ambiente: riorganizzò la raccolta dei rifiuti e introdusse il sistema «porta a porta», che migliorò la percentuale di differenziata in

città. O ancora come, da presidente del comitato referendario, contro l'ampliamento dell'aeroporto di Mattarello.

«Aldo Pompermaier — lo ricorda Marco Boato — è stato un uomo di grande impegno, competenza, umanità e generosità, sempre disponibile a trasmettere il suo bagaglio di conoscenze e di esperienze politiche e istituzionali alle più giovani generazioni dei Verdi, e non solo. Era rimasto in attivo contatto con i Verdi di Trento e del Trentino fino ai suoi ultimi giorni, anche durante la degenza in ospedale. Per questo la sua morte inattesa ha lasciato tutti sconcertati e profondamente addolorati». L'abbraccio va anche alla famiglia: «Con la moglie Gabriella, dopo l'inizio della guerra della Russia di Putin contro l'Ucraina e fino ad oggi, ha ospitato nella sua casa di Martignano una famiglia di esuli ucraini, che hanno imparato a conoscere la sua e loro ospitalità e che ora lo rimpiangono insieme ai fa-

### Il ricordo

Boato e Coppola: «Sempre generoso»  
Pacher: «Ha fatto tanto per il capoluogo»

miliari. I Verdi del Trentino e i Verdi italiani, con Angelo Bonelli, lo ricordano con commozione e gratitudine. Alla moglie Gabriella Groff, ai tre figli, ai nipoti e a tutti i familiari ci uniamo nel grande dolore per la sua morte e nel commosso rimpianto di Aldo, che non sarà dimenticato».

Lo ricorda con emozione anche Coppola: «Era una colonna portante dei Verdi. Uno degli amministratori più efficaci, una persona che ha segnato il cambiamento». Un uomo che ha lasciato il segno, prosegue l'esponente di Europa Verde: «Era un entusiasta, un generoso, si dava al 100%. Un ambientalista vero, convinto. Ha interagito con la chat dei Verdi fino a pochi giorni fa, ci ha incoraggiati fino alla fine».

«Io — scrive il consigliere comunale di Europa Verde Andreas Fernandez rivolgendosi allo stesso Pompermaier — voglio esprimerti la mia gratitudine. Perché quando sono diventato consigliere comunale mi sei stato vicino e mi hai sempre suggerito come muovermi con rispetto e fiducia. Non dimenticherò mai il giorno in cui mi hai portato gli scatoloni con tutta la documentazione che hai prodotto come amministratore. Con la tua solita passione e



grinta mi hai detto: "Sai quante cose belle sono rimaste nel cassetto?"».

Si dice «colpito» Alberto Pacher. «Con Aldo — commenta — ho vissuto una stagione molto importante. Abbiamo affrontato nodi di rilievo e Aldo ha lasciato una traccia: il suo porta a porta ha permesso a Trento di rag-

**Visioni** In alto Pompermaier con la moglie e Boato a maggio. Sotto con Pacher

giungere le posizioni di vetta nella raccolta differenziata». Una persona attenta, la ricorda l'ex sindaco, «molto impegnata, entusiasta. Abbiamo avuto anche momenti di dialettica animata, ad esempio sull'inceneritore, ma non abbiamo mai smesso di dialogare. Di lui ho sempre apprezzato la profonda idea dell'ecologismo del fare. Da parte mia c'è il profondo ringraziamento per quanto ha dato alla città». Così Italo Gilmozzi: «Una bella persona, vulcanica, idealista, corretta. L'ho conosciuto nel 1985 ad Aosta: lo giovane agronomo, lui giovane assicuratore. Le nostre vite si sono incrociate a livello lavorativo, personale e poi politico». E Lucia Maestri, in giunta con Pompermaier: «Ciao Aldo. Quando insieme, pur diversi, si condividono strade, percorsi, si perseguono progetti per il bene della città, difficilmente ci si scorda gli uni degli altri. Succede a me in questo momento di riandare con il pensiero a molti brani della vita amministrativa di Trento, brani che ti hanno visto, insieme a noi, battagliero, propositivo, presente. Se la nostra città è oggi quella che vediamo è anche perché i nostri passi hanno lasciato un'impronta, forte».

A ricordarne figura e obiettivi raggiunti anche l'attuale sindaco del capoluogo, Franco Ianeselli: «. Anche se è passato oltre un decennio dal suo impegno in giunta, nell'amministrazione comunale è ancora vivo il suo ricordo: sia per l'energia e la passione con cui Pompermaier si dedicava al suo incarico, sia per le tante iniziative avviate durante il mandato da assessore. Pompermaier è stato un ambientalista concreto, aveva un'anima verde e insieme pragmatica». In Comune, prosegue Ianeselli, in molti ne confermano l'energia: «I dipendenti che hanno lavorato con lui ricordano con quanta tenacia abbia difeso il nuovo sistema porta a porta dagli attacchi. In decine di incontri nelle circoscrizioni, alcuni anche a livello di singolo condominio, è riuscito a spiegare, a convincere, a mostrare praticamente che differenziare i rifiuti all'origine non è un'impresa impossibile. Pompermaier ha dato impulso anche alla revisione della mobilità cittadina e ai progetti per il risparmio energetico, dimostrando di avere insieme un'acuta consapevolezza dei problemi ambientali e una non comune capacità visione nella ricerca delle soluzioni».

Il funerale laico di Pompermaier si terrà domani alle 14 nel cimitero di Trento.